



Porto di Fiumicino, una scelta contro Civitavecchia

Descrizione

Il progetto del porto crocieristico privato a Fiumicino Ã un attacco diretto alla portualitÃ pubblica e alla centralitÃ strategica del porto di Civitavecchia, primo scalo crocieristico del Mediterraneo assieme a Barcellona e quinto nel mondo. La decisione di favorire lâennesima operazione privata, senza alcuna logica di sviluppo sistemico e in aperta concorrenza con unâinfrastruttura pubblica, giÃ consolidata e perfettamente funzionante, dimostra lâassenza di una visione coerente per il futuro della portualitÃ italiana.

Il porto di Civitavecchia Ã una risorsa essenziale per lâeconomia della Regione Lazio e dellâintero Paese. Con fondali profondi fino a 18 metri, aree retroportuali di vasta estensione, collegamenti diretti con Roma via autostrada e ferrovia, e una posizione geografica ineguagliabile, rappresenta il fulcro naturale per il traffico crocieristico e commerciale dellâItalia centrale. Piuttosto che investire e potenziare questa infrastruttura pubblica, si sceglie di strizzare lâocchio a unâoperazione privata che rischia di frammentare il sistema portuale e indebolire lâintero settore, creando un precedente mortale per la legge 84/94.

A rendere il quadro ancora piÃ¹ cupo Ã la risposta del sindaco di Fiumicino Mario Baccini alle richieste di chiarimento avanzate dal sindaco di Civitavecchia Marco Piendibene. Chiedere conto dello stato di avanzamento di unâopera tanto assurda quanto concorrenziale con il porto di Civitavecchia Ã proprio âpensare agli interessi di Civitavecchiaâ, eppure la risposta di Baccini testimonia due aspetti. Il primo Ã una memoria decisamente corta: Ã stato proprio grazie a Civitavecchia che Fiumicino Ã stato coinvolto nel network dellâAutoritÃ di Sistema Portuale, eppure oggi ci si muove come se Civitavecchia non esistesse. Il secondo aspetto Ã ancora piÃ¹ preoccupante: il progetto della sedicente âProvincia Porta dâItaliaâ dimostra tutta la sua inconsistenza proprio nellâatteggiamento del suo principale promotore. Se la risposta di Fiumicino Ã âCivitavecchia pensi a sÃ©â, se nel frattempo viene portato avanti un progetto di porto privato in diretta concorrenza con Civitavecchia, allora diventa chiaro che quello che si vuole proporre non Ã un sistema integrato, ma unâoperazione che ridurrebbe Civitavecchia a una ruota di scorta della provincia di Fiumicino.

Il Partito Democratico di Civitavecchia respinge con forza questa prospettiva. La portualitÃ non puÃ² essere lasciata in balia di interessi privati che puntano a trasformare un asset pubblico strategico in un

feudo per pochi. Non pu² essere costruito un modello di sviluppo basato sulla frammentazione, la concorrenza interna e la logica del pi¹ forte. Il porto di Civitavecchia deve restare al centro delle politiche di sviluppo regionale e nazionale, con investimenti pubblici mirati a rafforzare la sua capacit³ operativa, attrarre nuove opportunit⁴ economiche e consolidare il suo ruolo di leader nel traffico crocieristico e commerciale.

La direzione da prendere ⁵ chiara: potenziare le infrastrutture esistenti, garantire lavoro e sviluppo per il territorio, rafforzare la sostenibilit⁶ ambientale e difendere il principio che le grandi infrastrutture strategiche devono rimanere un bene pubblico. Il Partiinfrastrutture strategiche,

to Democratico continuer⁷ a battersi in ogni sede contro questa operazione sbagliata, chiedendo risposte serie e un cambio di rotta per il bene di Civitavecchia e della portualit⁸ italiana.

Enrico Luciani
Segretario del Partito Democratico di Civitavecchia

L'agone 2024